GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — GIOVEDI' 20 SETTEMBRE — **NUM. 220**

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4044** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda fatta dalla maggioranza degli elettori della borgata Orero;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Sant'Olcese in data 11 luglio, 26 settembre 1875 e 20 febbraio 1876, e quella del Consiglio comunale di Serra-Riccò in data 29 luglio 1875;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova in data 18 agosto 1876;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'art. 15, § 2°, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° dicembre 1877 la borgata Orero è distaccata dal comune di Sant'Olcese ed unita a quello di Serra-Riccò.

Art. 2. I confini dei due comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere Canavese, in data 17 febbraio 1876, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Sant'Olcese e Serra-Riccò a cui si procederà entro il mese di novembre, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4046** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 46 e 51 del regolamento approvato con decreto del 30 giugno 1870, n. 5764;

Veduto il decreto del dì 18 gennaio 1872;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami per i posti di segretario di 2ª classe, ispettore di 4ª classe e vicedirettore nell'Amministrazione delle Poste saranno d'ora innanzi tenuti contemporaneamente presso la Direzione generale e presso quelle Direzioni provinciali che verranno di volta in volta designate con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4049** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Veduto il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, è modificato, per quanto riguarda il gabinetto di storia naturale, in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

TABELLA *delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena.*

Gabinetto di anatomia comparata e zoologia.

Direttore	L. 500
Assistente	» 960
Preparatore	» 900
Inserviente (con l'obbligo di servizio anche nel gabinetto di mineralogia)	» 720
	L. 3080

Gabinetto di mineralogia e geologia.

Direttore	» 500
Assistente	» 960
	L. 1460

Roma, addì 12 agosto 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Martini cav. Felice, maggior generale a disposizione, nominato comandante territoriale del Genio in Torino.

Con RR. decreti del 2 settembre 1877:

Nedbal cav. Federico, maggior generale comandante di brigata di fanteria, e

Vandone cav. Alessandro, id. id. di cavalleria, collocati in disponibilità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto:*

Per decreti Ministeriali del 30 agosto 1877:

Benedettini Benedetto, Bottero Carlo, Ferrari Attilio, Spinelli Nicola, Rossi Giulio, Bernardi Luigi, Sale dott. Angelo, Metelka Francesco e Giriodi Giuseppe, abilitati al posto di vicesegretario, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Lidonnici Domenico, Fortichiari Lisiade, Odine Valentino e Salomone Francesco, id. al posto di aiuto, id. id.;

D'Arrigo Virginio, volontario al posto di aiuto, nominato aiuto agente id.;

Conti Pier Luigi, Giudice Alberto, Nardi Annibale, Carbone Raffaele, Ricciardi Gio. Battista, Gandolfi dott. Enrico, Bocchini Cesare, Moretti Pietro, Negrini Carlo e Abelle Rodolfo, abilitati al posto di aiuto, nominati aiuti agenti id.;

Ramella Francesco, volontario al posto di aiuto, nominato aiuto agente id.;

Giacomantonio Vincenzo e Zanetti Pietro, abilitati al posto di aiuto, nominati aiuti agenti id.;

Bacellieri Michele, volontario al posto di aiuto, nominato aiuto agente id.;

Gerardi Gerardo, Guglielmetti Riccardo, Giri Alfredo, Sindico Francesco, Beauregard Antonio, Pernigotti Carlo e Pontotti Carlo Alberto, abilitati al posto di aiuto, nominati aiuti agenti id.

Per RR. decreti del 5 settembre 1877:

De Bono Alessandro, ispettore di 2ª classe, nominato agente sup. di 2ª classe;

Basili Angelo, Milano Emanuele e Morando Gerolamo, agenti di 2ª classe, 1ª categoria, nominati ispettori di 3ª classe;

Patuzzi Luigi, Monfardini Luigi, De Marco Antonio e Florenzano Giuseppe, aiuti agenti di 2ª classe, nominati agenti di 3ª cl., 2ª categoria, reggenti;

Siena Crescenzo, aiuto agente di 1ª classe, nominato agente id., id., reggente;

Rebaschi Giovanni, id. di 2ª classe, id. id., id., id.;

Garino Michele, id. di 1ª classe, id. id., id., id.;

Manganaro Alessandro, Pasolini Celestino, Sclafani Innocenzo e Mercalli Edoardo, aiuti agenti di 2ª classe, nominati agenti id., id., reggenti;

Pagliarani Pietro, aiuto agente di 1ª classe, nominato agente id., id., reggente;

Baculo Vincenzo, Marcelli Giuseppe, Navaretti Giuseppe e Gomez Giovacchino, aiuti agenti di 2ª classe, nominati agenti id., id., reggenti;

Canubi Emilio e De Dominicis Ferdinando, id. di 1ª classe, id. id., id., id.;

Martini Benedetto, Mercurio Raffaele, Pagano Francesco Paolo, Pasqualetti Aristide, Ferraris Luigi e Staffa Scipione, id. di 2ª classe, id. id., id., id.;

Roberti dott. Antonio, abilitato per esame, nominato agente id., id., reggente.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffici presidenziali dei Consigli provinciali.

Provincia di **Aquila.** — *Presidente*, comm. Fabio Cannella, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, Giuseppe Manetti. *Segretario*, avv. Raffaele Paulucci. *Vicesegretario*, avv. Rosato Sclocchi.

Caltanissetta. — *Presidente*, cav. Giuseppe Giudici, deputato al Parlamento. *Vicepresidente*, cav. avv. Giuseppe Correnti. *Segretario*, avv. Rosario Gallina. *Vicesegretario*, avv. Rosario Crucitta.

Catanzaro. — *Presidente*, avv. Giuseppe Rossi, senatore del Regno. *Vicepresidente*, avv. Bernardino Grimaldi, deputato al Parlamento. *Segretario*, avv. Francesco Pacenza. *Vicesegretario*, Giuseppe Gironda-Veraldi.

Cremona. — *Presidente*, comm. Francesco Piazza. *Vicepresidente*, conte Fausto Sanseverino, senatore del Regno. *Segretario*, avv. Cesare Boschi. *Vicesegretario*, avv. Bonifacio Martinelli.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

(Articoli n. 110, pel prezzo d'estimo di lire 19,908 89). — (Vedi R. decreto 23 luglio 1877, n. 4040 (Serie 2ª), nella Gazzetta n. 217).

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Alessandria	Acqui	Appezzamento di terreno a bosco senza piante di alto fusto con qualche cespuglio ceduo saltuario in regione Fossa o Pistoneria, pervenuto al Demanio per espropriazione per debito d'imposte di Gajone Giovanni e Zunino Maria	1	59	85	»	140 »
2	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Casa in piazza Ventidio, ai numeri di mappa 2144 e 2145-rata, pervenuta al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 da Cantarelli Ignazio fu Emidio	»	»	»	»	500 »
3	Id.	Id.	Casa in via degli Uccelli, ai numeri di mappa 2045 e 2046-rata, pervenuta al Demanio per effetto della legge suddetta da Di Marco Maddalena, Rita e Teresa fu Emidio	»	»	»	»	59 63
4	Belluno	Vodo	Tratto di strada postale abbandonata, ai numeri 1035 e 1036, della rendita censuaria di lire 0 07	»	22	40	»	224 »
5	Id.	Id.	Come sopra, n. 2559, rendita censuaria lire 0 04	»	15	60	»	156 »
6	Id.	Id.	Come sopra, n. 3072, rendita censuaria lire 0 01	»	»	40	»	20 »
7	Id.	Perarolo	Come sopra, n. 743	»	1	60	»	26 80
8	Id.	Id.	Come sopra, n. 770	»	»	30	»	30 »
9	Id.	Id.	Come sopra, n. 2958	»	8	60	»	86 »
10	Id.	Ospitale	Come sopra, n. 153	»	65	»	»	203 40
11	Id.	Id.	Come sopra, n. 165, con la rendita censuaria di lire 0 02 . .	»	6	40	»	74 »
12	Id.	Id.	Come sopra, n. 166, con la rendita censuaria di lire 0 03 . .	»	9	03	»	177 20
13	Id.	Id.	Come sopra, numeri 167, 203, 319, 328, 329, 340, rendita censuaria lire 0 01	»	30	70	»	240 »
14	Id.	San Vito	Come sopra, scarpa, numeri 45, 47, 51, 71, 72, rendita censuaria lire 1 34	»	30	20	»	632 »
15	Id.	Id.	Tratto di vecchia strada postale abbandonata e scarpa sottostante, n. 213, rendita censuaria lire 0 07	»	»	50	»	25 »
16	Id.	Id.	Come sopra, n. 313, rendita censuaria di lire 0 31	»	»	40	»	76 »
17	Id.	Id.	Come sopra, n. 314, rendita censuaria di lire 0 12	»	1	50	»	37 50
18	Id.	Id.	Tratto di scarpa stradale, numeri 353-355 e 413, della rendita censuaria di lire 0 21	»	2	60	»	67 20
19	Id.	Id.	Come sopra, n. 2130, rendita censuaria di lire 0 01	»	11	30	»	32 50
20	Id.	Id.	Come sopra, n. 2372, rendita censuaria di lire 0 02	»	»	20	»	4 »
21	Id.	Id.	Come sopra, n. 2394, rendita censuaria di lire 0 03	»	»	20	»	5 »
22	Id.	Ponte nelle Alpi	Tratto di strada vecchia postale abbandonata, al n. 616, colla rendita censuaria di lire 0 22	»	2	50	»	28 »
23	Id.	Id.	Come sopra, numeri 1519 e 2563, rendita censuaria complessiva lire 1 32	»	5	50	»	78 »
24	Id.	Id.	Come sopra, nn. 1703-2547, colla rendita censuaria di lire 0 32	»	14	70	»	232 40
25	Id.	Id.	Come sopra, nn. 2607, 2608 e 2609, rendita censuaria lire 0 57	»	4	40	»	70 »
26	Id.	Id.	Come sopra, nn. 2603 e 2694, rendita censuaria lire 2 30 . .	»	16	60	»	278 60
27	Id.	Id.	Come sopra, n. 2602, rendita censuaria lire 0 03	»	8	40	»	149 40
28	Id.	Id.	Come sopra, n. 2601, rendita censuaria lire 0 01	»	2	80	»	16 »
29	Id.	Id.	Come sopra, n. 2600, rendita censuaria lire 0 02	»	»	90	»	11 60

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
30	Belluno	Ponte nelle Alpi	Tratto di strada vecchia postale abbandonata, al n. 2599, rendita censuaria lire 0 02. . . . . »	»	»	80	»	7 40
31	Id.	Id.	Come sopra, n. 2598, rendita censuaria lire 0 04	»	2	10	»	16 »
32	Id.	Id.	Come sopra, n. 2597, rendita censuaria lire 0 58	»	3	50	»	82 60
33	Id.	Id.	Come sopra, n. 2596, rendita censuaria lire 0 23	»	7	70	»	142 80
34	Id.	Id.	Come sopra, n. 2595, rendita censuaria lire 0 40	»	2	40	»	31 60
35	Id.	Id.	Come sopra, n. 2593, rendita censuaria lire 0 11	»	4	40	»	58 »
36	Id.	Id.	Come sopra, n. 2592, rendita censuaria lire 0 07	»	1	»	»	5 »
37	Id.	Id.	Come sopra, n. 2591, rendita censuaria lire 0 01	»	4	»	»	34 »
38	Id.	Id.	Come sopra, n. 2590, rendita censuaria lire 0 35	»	12	80	»	134 »
39	Id.	Id.	Come sopra, n. 2585 a 2589, rendita censuaria lire 0 61 . . .	»	7	70	»	89 »
40	Id.	Id.	Come sopra, n. 2584, rendita censuaria lire 0 10	»	1	40	»	14 »
41	Id.	Id.	Come sopra, n. 2583, rendita censuaria lire 0 01	»	2	80	»	14 »
42	Id.	Id.	Come sopra, nn 2580 a 2582, rendita censuaria lire 0 07. . .	»	3	60	»	33 80
43	Id.	Id.	Come sopra, nn. 2579 e 2578, rendita censuaria lire 0 02. . .	»	1	60	»	21 80
44	Id.	Id.	Come sopra, n. 2577, rendita censuaria lire 0 03	»	1	51	»	21 »
45	Id.	Id.	Come sopra, n. 2576, rendita censuaria lire 0 04	»	2	30	»	35 40
46	Id.	Id.	Come sopra, nn. 2575-2574 e 1849, rendita censuaria lire 0 53	»	15	20	»	53 40
47	Id.	Id.	Come sopra, n. 2572, rendita censuaria lire 0 17	»	1	90	»	59 »
48	Id.	Id.	Come sopra, n. 2571, rendita censuaria lire 0 04	»	1	60	»	41 40
49	Id.	Id.	Come sopra, nn. 2569 e 2570, rendita censuaria lire 0 23 . .	»	1	70	»	45 »
50	Id.	Id.	Come sopra, n. 2567, rendita censuaria lire 0 10	»	3	60	»	58 20
51	Id.	Id.	Come sopra, n. 2566, rendita censuaria lire 2 67	»	9	60	»	152 »
52	Id.	Id.	Come sopra, nn. 2564 e 2565, colla rendita censuaria di lire 0 13	»	4	50	»	82 40
53	Id.	Id.	Come sopra, n. 2562, rendita censuaria lire 0 03	»	»	90	»	4 50
54	Id.	Id.	Tratto di scarpa stradale al n. 2715, con la rendita censuaria di lire 0 24	»	11	50	»	115 60
55	Id.	Id.	Tratto di vecchia strada abbandonata ai nn. 2556 e 2555, con la rendita censuaria di lire 0 35	»	2	30	»	11 50
56	Id.	Id.	Come sopra, n. 2557, rendita censuaria lire 0 52	»	5	50	»	77 80
57	Id.	Id.	Tratto di scarpa stradale al n. 2550, con la rendita censuaria di lire 0 42	»	21	10	»	272 40
58	Id.	Id.	Come sopra, n. 2548, rendita censuaria lire 0 21	»	1	60	»	141 20
59	Id.	Id.	Come sopra, n. 2750, rendita censuaria lire 0 07	»	3	70	»	18 50
60	Id.	Id.	Come sopra, n. 1807, rendita censuaria lire 0 03	»	1	50	»	15 60
61	Id.	Id.	Tratto di terreno a pascolo al n. 2521, con la rendita censuaria di lire 0 90	»	33	50	»	121 20
62	Id.	Id.	Come sopra, n. 1138, rendita censuaria lire 0 20	»	15	»	»	176 40
63	Id.	Id.	Come sopra, n. 1318 della rendita censuaria di lire 0 16 . . .	»	5	50	»	157 20
64	Id.	Id.	Come sopra, n. 1361, rendita censuaria lire 5 46	»	1	»	»	50 »
65	Benevento	Benevento	Casa composta di tre sottani, dei quali uno in mediocre stato e gli altri diruti, distinta nel prospetto mod. *B* dei fabbricati al n. 247, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Corrado Francesco	»	»	»	»	63 20

Nº d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
66	Benevento	S. Bartolomeo in Galdo	Vigna in contrada Santa Lucia, confinante con Reino Calesce, Angelotti e D'Onofrio, distinta in catasto all'articolo 1310, sezione *D*, n. 98; pervenuta al Demanio per la legge suddetta dagli eredi di Piocinto Ambro	»	53	»	»	68 96
67	Brescia	Salò	Casa in contrada S. Antonio al num. di mappa 1807, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maino Maria	»	26	»	»	250 »
68	Cagliari	Siliqua	Tratto di terreno sopravanzato alla costruzione della strada di Siliqua e l'Acquacotta, espropriato a Serru Faustina vedova Matta, confina con la strada nazionale e la strada comunale da due lati	»	»	26	»	1 30
69	Id.	Id.	Come sopra, espropriato a Bachis Giuseppe fu Antonio, confina colla strada nazionale, strada comunale e Demanio . . .	»	2	66	»	13 30
70	Id.	Id.	Come sopra, espropriato a Bachis Giovanni Maria fu Giuseppe, confina come il precedente	»	4	61	»	23 05
71	Id.	Id.	Come sopra, espropriato a Etzi Antonio fu Basilio, confina come il precedente	»	4	88	»	24 40
72	Id.	Id.	Come sopra, espropriato a Ghia Effisio fu Priamo, confina come il tratto precedente	»	5	90	»	29 50
73	Id.	Id.	Come sopra, espropriato al suddetto Ghia, confina con la strada nazionale, strada comunale e Demanio	»	4	60	»	23 »
74	Id.	Id.	Tratto di terreno aratorio sopravanzato alla costruzione del tronco di strada compreso fra Siliqua ed Acquacotta, espropriato a Matta Bachis Giuseppe fu Antonio	»	15	»	»	75 »
75	Id.	Id.	Come sopra, espropriato a Ghisu Angelo, confina con la strada nazionale, Ghia Fedele e Matta Bachis Giuseppe	»	6	»	»	18 »
76	Id.	Cagliari	Casa distinta in catasto col n. 960 di mappa, posta nel quartiere di Villanova, via Tristani, n. 10, pervenuta al Demanio dall'espropriazione in odio a Serra Paolo e Tidu Giuseppe . (Da vendersi a trattativa privata al sig. Mauri Francesco).	»	»	»	»	336 »
77	Chieti	Pennadomo	Cinque appezzamenti di terreno aratorio, descritti in catasto all'art. 488, sez. *B*, numeri 512, 315, 316, 202, 280 e 281, ed in sezione *A*, numeri 314, 223 e 346, pervenuti al Demanio da Lucci Sinibaldo per effetto della legge 20 aprile 1871 . . (Da vendersi a trattativa privata all'espropriato sig. Lucci Sinibaldo).	2	19	66	»	1667 04
78	Cosenza	S. Sosti	Fondo detto Piano della Fiera, gelsato, vignato ed altri alberi ai numeri 208, sezione *B*, e 940 pure sezione *B*, confina con Labava Migaldi e strada, pervenuto al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 da Francesco Perri . . . . . (Da vendersi a trattativa privata al signor Francesco Perri espropriato).	»	»	»	»	400 »
79	Id.	Id.	Terreno detto Monte Boscoso, seminatorio, vignato, olivato con arbusti al n. 73, confina col Demanio, Migaldi, Perri e strada, pervenuto al Demanio come il precedente . . . . (Da vendersi a trattativa privata al sig. Francesco Perri esproprtato).	»	»	»	»	1200 »
80	Id.	Id.	Casa in via Albanese al n. 271, confina con strada, Cazzitorto ed Addino, pervenuto come sopra . . . . (Da vendersi a trattativa privata al signor Francesco Perri espropriato).	»	»	»	»	600 »
81	Genova	Sestri Levante	Tratto di terreno in regione Santo Antonio, sopravanzato ai lavori di costruzione della ferrovia ligure, confina a settentrione con la piazza S. Antonio, a levante Barbieri, ed a mezzogiorno e ponente ferrovia . . . . (Da vendersi a trattativa privata al signor Barbieri Giuseppe alle condizioni fissate dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota 5 aprile 1877, n. 24634 1955).	»	1	41	40	428 40

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
82	Genova	Levanto	Terreno gerbito sopravanzato ai lavori della ferrovia ligure, proveniente dagli eredi di Terenzoni Francesco, confina: est casa comunale, sud strada comunale, ovest Corradi, nord ferrovia	»	2	86	68	573 26
83	Id.	S. Stefano Magra	Tratto di strada abbandonata in luogo detto Gaballa, che si stacca dalla strada nazionale alla casa Battolla e termina alla via del Pioppo	»	8	10	»	162 »
			(Da vendersi alle condizioni fissate dal Genio civile con nota 28 maggio 1877, n. 1472-621).					
84	Lecce	Morciano	Tratto di terreno arenile in luogo detto Torre di Vado, proveniente dal Demanio pubblico	»	1	52	»	40 »
85	Id.	Alliste	Camera bassa, pila, pozzo e terreno adiacente, posti sulla spiaggia di Felline, in luogo detto Posto Rosso, proveniente dal Demanio pubblico	»	63	»	»	198 18
86	Messina	S. Teresa	Terreno erboso ed alberato di salme 2.752, sito in contrada Fossa Gramigna, pervenuto al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 da Trischitta Luigi e comune di Sàroca . .	»	»	»	»	109 09
87	Id.	Id.	Come sopra, in contrada Arocero, espropriato a Caminiti Angelo e comune suddetto, salme 5.939	»	»	»	»	140 02
88	Id.	Id.	Come sopra, di salme 5.189, in contrada Nasita della Pecora, espropriato alla chiesa di Santa Lucia e comune suddetto . .	»	»	»	»	202 09
89	Id.	Id.	Terreno erboso ed alberato, di salme 8.188, sito in contrada Salice Aia di Paola, espropriato alla chiesa di S. Salvatore e comune di Savoca	»	»	»	»	320 64
90	Id.	Id.	Come sopra, salme 2.291, in contrada Petri, espropriato a Fania Giuseppe e comune suddetto	»	»	»	»	137 08
91	Id.	Id.	Tratti di terreno erboso ed alberato, salme 2.236, in contrada Arocero, pervenuto al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 da Famulari Domenico e comune di Savoca . .	»	»	»	»	219 64
92	Id.	Id.	Come sopra, salme 1.469, contrada Acqua Rosa, espropriato a Nicita Carmelo e comune suddetto	»	»	»	»	63 17
93	Id.	Id.	Come sopra, salme 1.250, contrada Salice, espropriato a Prestofino Antonino e comune suddetto	»	»	»	»	73 22
94	Napoli	Ventotene	Area sulla spiaggia in luogo detto Montetufo, per aprire una grotta ad uso di abitazione	»	»	20	52	20 »
			(Da vendersi alle condizioni stabilite dal Genio civile nello schema del 14 novembre 1876).					
95	Palermo	Palermo	Camera a solaio in via S. Venera, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Anello Francesco.	»	»	»	»	28 »
96	Pisa	Bagni S. Giuliano	Otto appezzamenti di terreno prativo in luogo detto Rigoli e Carlinno, sopravanzato alla costruzione della ferrovia Pisa-Lucca, descritti in catasto ai numeri parcellari 1069, 1060, 1042, 1040, 1039, 1044, 1037, 1036, 1033, 1111, 1103, 1109, 1105, 1101, sezione *H*	1	72	66	»	2280 32
			(Da vendersi al signor conte Alfredo Agostini della Seta a trattativa privata).					
97	Porto Maurizio	Borgo S. Agata	Due appezzamenti di ghiaiato posti sulla sponda destra del torrente Impero, confinano da 3 lati col detto torrente, e da Giuseppe Bellane dal 4°	»	8	45	80	126 85
98	Ravenna	Faenza	Casa in borgo d'Urbeno, vicolo Borghetto, al civico n. 283, descritta in catasto, sezione Corleto, n. 1167 di particella, pervenuta al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871, articolo 54, dagli eredi di Lazzaro Emiliani	»	»	»	»	140 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
99	Ravenna	Faenza	Casa in rione Nero, via Giangrandi, ai civici numeri 623 e 526, descritta in catasto alla particella n. 779, col reddito imponibile di lire 37 50, pervenuta come sopra da Collina eredi .	»	»	»	»	150 »
100	Sassari	Tempio	Terreno a pascolo in luogo detto Monti di Litta Mannu al numero di mappa 1|24 285, pervenuto al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 dalla ditta Rossino Salvatore . .	5	58	83	»	31 73
101	Id.	Calangianus	Ghiandifero ed aratorio in contrada Contedda, in frazione *P*, numeri di mappa 1368 e 1369, pervenuti come sopra da Fiori Girolamo . . . , ...	40	80	»	»	225 63
102	Id.	Id.	Due terreni aratorii in luogo detto Macia di li Saldis, il primo frazione *E*, n. 295, il secondo frazione *F*, n. 403, pervenuti come il precedente da Fedde Francesco	20	80	»	»	42 10
103	Id.	La Maddalena	Terreno a pascolo in luogo detto il Fortinello, frazione *R*, numeri 259 e 260, pervenuto come sopra da Selleri Giuseppe .	2	80	»	»	11 86
104	Id.	Sassari	Casa posta in via La Maddalena, al n. di mappa 2067, civico 23, pervenuta al Demanio come sopra da Masala Salvatore . .	»	»	»	»	160 35
105	Id.	Id.	Oliveto in regione Ciosi Nobes, distinto in catasto al numero di mappa 2265, frazione *X*, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sechi Salvatore . .	»	43	»	»	60 79
106	Id.	Id.	Casa bassa in contrada detta Dietro le Campane, al civico n. 12, distinta in catasto al n. 2833, pervenuta al Demanio come sopra da Ortu Gavino	»	»	»	»	174 49
107	Id.	Id.	Oliveto in regione Chighizzu, distinto in catasto sotto il n. 1232 di mappa, frazione 1ª, pervenuto al Demanio come il precedente da Ramagna Andrea.	3	20	»	»	197 70
108	Udine	Claut	Casa colonica denominata Basoia e bosco da fuoco detto Cavazzan, descritto in catasto ai numeri di mappa 9, 3244 e 4298, pervenuti al Demanio in forza della sentenza 24 maggio 1873 del tribunale civile e correzionale di Pordenone da Vallar Bolda Pietro	2	»	13	»	308 »
109	Id.	S. Leonardo	Casa colonica descritta in catasto al n. 3330, della rendita di lire 5 04; due appezzamenti coltivati e due a pascolo, posti in luogo detto Cravero, descritti in catasto ai numeri 4721, 5403, 4277 *F*, e 5318 *G*, colla rendita di lire 7 49. Il terreno a pascolo è marcato al censo come livellare del comune di San Leonardo. Pervenuto al Demanio da Fussigli Stefano, debitore di tasse per decreto 29 dicembre 1864, n. 18543 . . .	»	91	80	»	913 60
110	Vicenza	Molvena	Terreno aratorio, arborato, vitato, prato, argine pascolativo con 2 case, in mappa ai numeri 829, 830, 833, 834, 835, 836, 2367, 2369, 2374, colla rendita censuaria di L. 44 73. Pervenuti al Demanio dai consorti Parise per effetto della sentenza 2 maggio 1874 del tribunale civile e correzionale di Bassano.	»	42	50	»	1504 »
			Totale . . .	.	.	.	.	19,908 89

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\|0, cioè n. 210348 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27408 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Stellati Girolamo fu Egidio, dimorante in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stellato Girolamo fu Elpidio, dimorante in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) i telegrammi per quest'ultima destinazione riprendono il loro istradamento normale per la via meno costosa della Turchia.

Firenze, 17 settembre 1877.

Il procuratore generale alla Corte d'appello in Lucca rende noto

Che è già scaduto il periodo della durata della malleveria che prestò il signor cav. Angiolo Bartoli come conservatore delle ipoteche nell'ufficio di Livorno, dal quale cessava il 3 dicembre 1867 per collocamento a riposo.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti tutti voluti dall'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª).

Li 16 settembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montagsrevue* di Vienna, in un articolo sulla guerra, sostiene che l'Europa non permetterebbe mai che l'esito finale di essa avesse ad essere lo smembramento della Turchia, che in conseguenza la guerra manca di uno scopo diretto, dacchè la vittoria dei russi non condurrebbe in nessun caso al rimutamento totale della Turchia, come i successi dei Turchi non renderebbero inevitabile il mantenimento delle condizioni presenti. « È vero che la durata della guerra non si conosce, dice il foglio viennese, ma le sue probabili conseguenze, le principali almeno, si aggirano entro certi limiti ben definiti. Le sorprese che la quistione orientale ci ha riserbate, non possono mutare il programma politico formulato nella nota Andrassy, nel *memorandum* di Berlino e nella conferenza di Costantinopoli. Per ora la situazione non è favorevole ad una mediazione pacifica; però, non appena se ne offra l'occasione, il còmpito della mediazione sarà reso agevole dagli interessi generali dell'umanità. »

Le interpellanze sulla quistione orientale alla Camera dei deputati d'Ungheria formano il tema di commenti dei vari giornali di Pest. Per quanto divergenti siano le opinioni, a seconda delle varie tendenze del partito che rappresentano i giornali in discorso, in un punto convengono però tutti, nel ritenere cioè che il governo non risponderà a tutte le interpellanze. Il *Pester Lloyd* anzi ritiene che il presidente dei ministri non risponderà che a quella del conte Apponyi relativa all'entrata in azione dei serbi, che egli vorrebbe impedito con tutti i mezzi possibili. Il *Pester Journal* ritiene poi che non sia per anco esaurita la serie delle interpellanze, e che ne verranno presentate delle altre.

Secondo la *Whitehall Review*, l'ambasciatore inglese a Vienna dovrebbe essere richiamato nel prossimo ottobre ed in suo luogo verrebbe nominato sir E. Elliot, già ambasciatore inglese a Costantinopoli. La *Presse* di Vienna aggiunge che più di una volta si è parlato di questo cambiamento al quale non sarebbe quindi da attribuirsi un'importanza particolare.

Scrivono per telegrafo da Cettigne, 16 settembre, alla *Politische Correspondenz* di Vienna che i montenegrini hanno preso Presjeka e Bilek. In quest'ultima città però la caserma fortificata è ancora occupata dai turchi. I montenegrini marciano ora da Niksich contro Nosdra e Zlostup, mentre il voivoda Vukotich tiene occupato il passo del Duga presso Krstac. I villaggi minacciati dai montenegrini hanno chiesto aiuti a Trebigne, ma Soliman pascià li ha rifiutati per non lasciare esposta questa città agli attacchi dei montenegrini.

I giornali francesi recano i particolari delle gite del maresciallo-presidente a Genillé, a Vendôme ed a Chateaudun. Ai vari discorsi che gli vennero diretti ufficialmente il maresciallo non diede alcuna risposta. Da Chateaudun il maresciallo tornò a Parigi.

Gli stessi giornali contengono il testo seguente del discorso pronunziato dal ministro degli affari esteri duca di Décazes al Comizio viticolo di Libourne:

« L'indomani dei nostri disastri la nostra cara patria avea bisogno di contare sopra un lungo riposo. Soltanto la pace, una pace degna di lei, assicurata e feconda, poteva rimarginare le sue piaghe sanguinose. Ma questa pace non poteva esserle garantita che dalla saggezza di tutti i suoi figli, e questa saggezza non è mancata. Colla potenza che aveva saputo trionfare del valore dei nostri soldati abbiamo sottoscritto un trattato lealmente concordato e che anche noi dovevamo lealmente osservare. Il governo che precedette a quello che ho l'onore di rappresentare ha nobilmente disimpegnato questo dovere.

« Ma la pacificazione e la fiducia non potevano essere l'opera di un giorno, e per assicurarle bisognava vegliare con scrupolosa sollecitudine alla esatta osservanza di tutti i nostri doveri internazionali.

« Bisognava anche che le agitazioni dei partiti, le loro diverse aspirazioni, la forma stessa del nostro governo non potessero essere considerate dall'Europa come una minaccia o come una provocazione. È questo lo scopo che il maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica, si è proposto.

« Sono queste le istruzioni che egli ha date, la missione che egli ha affidata al suo ministero degli affari esteri, a quello che voi designate (me ne tengo onorato) come il suo ministro di pace. Ho l'orgoglio di credere, o signori, che io non ho fallito a questa missione.

« In mezzo a circostanze difficili, nel momento in cui i partiti, presi da acciecamento, sembravano invitare lo straniero a porre in dubbio la nostra sincerità, essa non venne mai sospettata al di là delle nostre frontiere.

« L'Europa sa che noi non abbiamo contro alcuna potenza intenzioni ostili ed aggressive, e che rispettosi di tutti i diritti noi non intendiamo suscitare ai nostri vicini alcun torbido ed alcuna difficoltà. Essa ci ha veduti tutti quanti pre-

occupati di far trionfare in ogni dove la conciliazione, ricercare in ogni occasione l'accordo fra le potenze e consigliare a tutti quella moderazione che noi stessi pratichiamo. Essa non ha potuto ingannarsi un momento solo, e quando l'Europa constata la restaurazione già compita della nostra potenza militare, essa riconosce al tempo medesimo che questo riordinamento ha conservato un carattere esclusivamente difensivo e non ci vede altro che il nobile sforzo di un gran paese convinto della sua forza, ma al quale la esperienza ha insegnato che questa forza risiede soprattutto nella saggezza e nella moderazione.

" Oggigiorno infatti si sa che noi siamo soprattutto ed appassionatamente devoti alla politica di pace. È questa politica che io ho l'onore di rappresentare davanti a voi quella anche, oso dirlo, che ci procura le simpatie e la fiducia dell'Europa.

" Oramai non c'è, posso affermarlo, nessuna potenza la quale dubiti della sincerità dei sentimenti pacifici del presidente della repubblica, e che non riconosca che questi sentimenti sono condivisi da tutta la Francia. Non c'è più una potenza sola, la quale non sia convinta che il governo francese si rifiuterebbe con estrema energia ad associarsi agli eccitamenti ed alle propagande, di dovunque vengano, le quali potessero recare ai nostri vicini una qualunque difficoltà o un qualunque pericolo.

" Noi non siamo, l'Europa ne è convinta, nè dei reazionari, nè dei rivoluzionari, noi non minacciamo nè i governi, nè i troni. Motivo per cui possiamo dire al nostro paese: Noi vi abbiamo assicurata la pace; noi contiamo sulla vostra saggezza per conservarla alla Francia; proteggetela adunque contro tutte le esagerazioni, contro tutte le imprudenze. „

Il ministro conchiuse dichiarando che la Francia è padrona de' suoi destini, e chiedendo che si rechi aiuto al governo per difenderla contro ogni esagerazione e per mantenerla nella via d'una saggia libertà, della concordia e della pace.

L'*Indépendance Belge* ha per telegrafo dall'Aja che il 17 settembre il re ha aperto la Sessione legislativa. Nel discorso d'apertura il re constatò che le relazioni colle potenze estere non lasciano nulla a desiderare, che il raccolto è sufficiente, che lo stato delle finanze è soddisfacente e che nel grande Atchin le operazioni non sono più necessarie da parecchi mesi. Il re ha annunziato che sono già pronti dei progetti di legge per l'aumento del numero dei deputati, per la riforma del sistema delle imposte e per l'esecuzione di lavori pubblici a Giava.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Siracusa, 18. — È giunta la regia nave italiana scuola mozzi *Città di Napoli*.

Salisburgo, 19. — Il conte Andrassy ed il principe di Bismarck sono arrivati ieri ed ebbero ieri sera una conferenza. Andrassy partirà oggi e Bismarck domani.

Vienna, 19. — Alla Camera dei deputati fu presentata una interpellanza per sapere se il governo, in vista degli avvenimenti della guerra, intende di mantenere una stretta neutralità e se il governo, per mantenere questa neutralità ed evitare i pericoli futuri per gli interessi austriaci, conta di far valere la sua influenza affinchè la Serbia non prenda parte alla guerra.

Parigi, 19. — Il manifesto del maresciallo presidente della repubblica al popolo francese dice:

Francesi!

Voi sarete fra breve chiamati a nominare i vostri rappresentanti alla Camera dei deputati. Io non pretendo di esercitare alcuna pressione sulla vostra scelta, ma desidero di dissipare tutti gli equivoci. Bisogna che voi sappiate tutto ciò che ho fatto e ciò che intendo di fare, e quali saranno le conseguenze di ciò che state per fare voi stessi.

Ecco che cosa ho fatto.

Da quattro anni io ho mantenuto la pace, e la fiducia personale di cui mi onorano i sovrani esteri mi permise di rendere ogni dì più cordiali le nostre relazioni con tutte le potenze.

All'interno l'ordine non fu turbato neppure un istante.

Grazie alla politica di concordia che chiamava intorno a me gli uomini devoti prima di tutto al paese, la pubblica prosperità non fu arrestata dalle nostre disgrazie e riprese il suo sviluppo. La ricchezza generale è cresciuta, malgrado le grandi gravezze, e il credito nazionale si è consolidato.

La Francia pacifica e fiduciosa vide nello stesso tempo il suo esercito, sempre degno di essa, ricostituito sopra nuove basi.

Ma questi grandi risultati minacciavano di essere compromessi.

La Camera dei deputati, sfuggendo ogni dì più alla direzione degli uomini moderati, e dominata sempre più da capi appartenenti al radicalismo, era giunta a misconoscere una parte della autorità che mi appartiene e che io non potrei lasciar menomare senza impegnare l'onore del mio nome dinanzi voi e dinanzi la storia. La Camera, contestando nello stesso tempo l'influenza legittima del Senato, tendeva a nullameno che a sostituire all'equilibrio necessario dei poteri stabiliti dalla Costituzione il dispotismo di una nuova convenzione.

L'esitazione non era permessa.

Usando del mio diritto costituzionale, io, dietro il parere conforme del Senato, ho sciolto la Camera dei deputati.

Ora spetta a voi di parlare. Voi pondererete maturamente il valore dei vostri voti.

Le elezioni favorevoli alla mia politica faciliteranno l'andamento regolare del governo esistente, consolideranno il principio dell'autorità minato dalla demagogia e assicureranno l'ordine e la pace.

Le elezioni ostili aggraverebbero il conflitto fra i pubblici poteri, incepperebbero il movimento degli affari, manterrebbero l'agitazione, e la Francia, in mezzo a queste nuove complicazioni, diverrebbe per l'Europa un oggetto di sfiducia.

Quanto a me, il mio dovere ingrandirebbe col pericolo. Io non potrei obbedire alle intimidazioni della demagogia, io non potrei diventare lo strumento del radicalismo, nè abbandonare il posto ove la costituzione mi ha posto. Io resterei per difendere, coll'appoggio del Senato, gl'interessi conservatori, per proteggere energicamente gl'impiegati fedeli che, in un momento difficile, non si sono lasciati intimidire da vane minacce.

Francesi!

Io attendo con piena fiducia la manifestazione dei vostri sentimenti. Dopo tante prove, la Francia vuole stabilità, ordine, pace. Coll'aiuto di Dio, noi le assicureremo questi beni.

Ascoltate le parole di un soldato che non serve alcun partito, alcuna passione rivoluzionaria o retrograda, e che è guidato soltanto dall'amore verso la patria.

Il manifesto è controfirmato dal ministro Fourtou.

Vienna, 19. — La Camera dei deputati respinse tutte le mozioni tendenti a ritardare la riforma delle imposte dirette e decise

con 123 voti contro 117 di incominciare la discussione del primo articolo del progetto riguardante questa riforma.

Costantinopoli, 18. — Assicurasi che le fortificazioni di Schipka prese dai turchi furono riprese oggi dai russi. Il combattimento continua.

Londra, 19. — Il *Globe* ha da Sistova, in data del 19:

« I russi innalzano forti trincee per proteggere la strada da Biela a Plevna ed impedire l'avanzarsi di Mehemet Alì pascià, la cui avanguardia ha incominciato ad incontrarsi coi russi dinanzi Burumly.

« Sistova è piena di feriti. »

Berlino, 19. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando della conferenza del principe di Bismarck col conte Andrassy a Salisburgo, dice che questi due uomini di Stato, il cui intimo accordo da parecchi anni contribuì così potentemente a far valere con successo la politica comune dei tre imperatori in favore della pace d'Europa, sentirono nelle attuali circostanze il bisogno di parlarsi confidenzialmente circa i mezzi per l'ulteriore esecuzione del loro grande còmpito.

Salisburgo, 19. — Il principe di Bismarck ed il conte Andrassy ebbero un colloquio che durò dalle ore 11 ant. fino alle 3 dopo mezzodì.

Andrassy assistette al pranzo di Bismarck.

Non si sa ancora quando partiranno.

Costantinopoli, 19. — Un telegramma di Suleyman pascià, in data di ieri, conferma che i russi hanno ripreso il forte di San Nicolò, che era stato occupato soltanto per sei ore dai turchi. Questi furono attaccati violentemente dai russi, dovettero sgombrare San Nicolò e ritirarsi dietro le loro prime trincee. I turchi ebbero 100 morti e 200 feriti; i russi perdettero 1000 uomini.

NOTIZIE DIVERSE

Il tuonare delle artiglierie e le vie imbandierate da vessilli tricolori annunziavano questa mane, 20, la fausta ricorrenza del settimo anniversario del giorno in cui Roma fu liberata e restituita all'Italia.

Oggi, dalla Giunta Municipale, fu spedito a S. M. il Re il telegramma seguente:

« *A S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia.*

« Ricorrendo oggi anniversario grande avvenimento che univa per sempre Roma all'Italia, Giunta Municipale a nome dei Cittadini rinnova a V. M. sincere espressioni di riconoscenza.

« *Pel Sindaco l'Assessore anziano*

« O. Sansoni. »

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 2 all'8 settembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dal 2 all'8 settembre 1877 in Roma si ebbero: 11 emigrazioni e 103 immigrazioni, 23 matrimoni, 155 nascite e 149 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 13 emigrazioni e 112 immigrazioni, 21 matrimoni, 127 nascite e 1[illegible]9 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 2 all'8 settembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 29,3 e di 19,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 28,0 e di 16,5 la temperatura minima.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

sulla provincia di San Pedro do Rio Grande do Sul e sulla condizione dei coloni che vi si dirigono ad invito e a spese del governo del Brasile

Continuazione — Vedi i numeri 218 e 219

Tale è il calcolo che risulta come termine medio fatto sui diritti riscossi nelle varie dogane e ricevitorie: ma ove la linea di confine collo stato orientale dell'Uruguay, che da Santa Vittoria si prolunga sino ad Uruguayana e San Borja, estesissima, sinuosa e di difficile sorveglianza doganale non offrisse tanta facilità all'introduzione clandestina di molti articoli provenienti dall'estero i quali nella dogana di Montevideo pagano diritti di un terzo minori di quelli che pagano nelle dogane del Brasile, se fossero tutti notificati accrescerebbero di molto le cifre della importazione della provincia.

Ciò che osservo sull'importazione deve pure dirsi dell'esportazione non conosciuta, che dalle regioni superiori della provincia si fa per lo Stato orientale, delle lane, del crine, del mate, dei legnami, ecc.

L'eccedenza dell'esportazione di questa provincia sull'importazione, che costituisce un avanzo a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, sintomo della prosperità della popolazione, nonostante che le crisi commerciali, i cui effetti ancor risente il Brasile in generale, abbiano recato, in seguito al flagello delle guerre, una diminuzione nelle sue rendite di reis 416:622|267, ossia di italiane L. 1,155,176 a confronto degli ultimi quattro anni, come ho potuto verificare dalle statistiche diverse da me consultate, risalta alla evidenza dal suo progressivo stato di prosperità ed incremento al quale tende, cui saranno ben di possente ausilio in breve le ferrovie che stanno già per principiarsi, e che devono attraversarne da Nord e da Est a Sud e Sud-Ovest le fertili e spaziose campagne, la cui superficie appena è di una quinta parte inferiore a quella di tutta Italia, e ne ha la cinquantesima parte della popolazione!

Dal primo all'ultimo dell'anno 1875 vennero misurati e disposti cento dieci lotti coloniali di terreni da disporsi nei seguenti municipi:

Pelotas, lotti 10	di metri quadrati	....	99,894,380
San Jeronimo, lotti 3	id.	....	9,790,352
Santa Maria, lotti 4	id.	....	9,048,757
Cruz' Alta, lotti 12	id.	....	1,548,800
Cachoeira, lotti 4	id.	....	7,489,430
Taquaris, lotti 1	id.	....	4,664,400
Triumpho, lotti 1	id.	....	8,092,286
Camaquam, lotti 3	id.	....	9,819,077
		Totale metri quadrati N.	150,347,482

Le quali aree (corrispondenti ad ettari 15,034 approssimativamente) vendute a 5 reis il metro quadrato, valore più o meno attribuito alle terre pubbliche nelle migliori località della provincia, concorreranno col loro prodotto a scemare le spese della colonizzazione.

Incalcolabile è l'estensione delle terre pubbliche, che nelle regioni superiori della provincia ancora rimangono a misu-

rarsi, per essere vendute o destinate allo stabilimento delle colonie in grandi e piccoli lotti.

Nota. — Il pari di cambio dei reis, valuta del Brasile, corrisponde per ogni centesimo di lira italiana a reis 3 1[2 con una differenza minima in più di 2[352, e ciò serva per calcolare il valore delle dette terre da chiunque aspirasse farne l'acquisto.

Non essendo mio assunto di occuparmi dei coloni delle diverse nazionalità, che giungeranno forse al numero di ottantamila, fra emancipati e tuttora vincolati al regime coloniale, qui venuti da venticinque anni addietro ad oggi, mi ristringerò ad indicare il movimento avvenuto nei due scorsi anni in generale, e più specialmente degli Italiani, non contati quelli che furono avviati quest'anno stesso alla limitrofa provincia di Santa Caterina in numero non piccolo.

Coloni entrati dal 1875 al luglio 1876: Tedeschi n. 9500, Tirolesi n. 1500, Francesi n. 700, Svizzeri, n. 300, varie nazioni n. 1000.

In quanto agli Italiani noto che, se fosse stato possibile tener esatto conto dei tanti giuntivi (in un periodo di esaltamento e di illusione) dalle regioni del Plata, ed anche da altre parti del Brasile stesso, forse un doppio numero ne avrei da registrare.

L'immigrazione italiana nel corrente anno è ancor più aumentata, e se una grande quantità di essa, meno propria a servire nelle colonie ed illusa, non fosse in seguito tornata indietro, non temerei di esagerare dicendo che il suo movimento non fu minore di 4000 individui d'ogni sesso, età e condizioni.

Nova Petropolis. — Ha una popolazione di circa 1500 individui d'ogni nazionalità, professione e religione. I suoi prodotti sono: il formento, la segala, il grano turco, tutte le qualità di legumi, l'orzo, l'amendobim, il tabacco, l'erba mate, la corteccia d'alberi per la conciatura delle pelli, le carni di porco salate e i grassi.

In questa colonia si trovano alcuni Italiani che poco a poco cercano stabilirvisi. L'attivo suo nel 1875 fu di reis 60,000,000 a favore dell'esportazione.

Monte Alverne. — La sua popolazione non raggiunge gli 800 abitanti, per le tre quarte parti composte di nazionali, nel restante sono Alemanni, Tirolesi, Svizzeri, Olandesi ed alcuni Italiani.

La sua area è di 100,000 braccia quadrate, corrispondendo il braccio a metri due e venti centimetri.

Coltiva la canna a zucchero, della quale fa l'acqua ardente o spirito, alleva molti porci; coltiva le patate, l'orzo, la segala, il grano turco, il tabacco e ne fabbrica zigari; produce i legumi, coltiva le api e ne fa della cera, vende molto lardo e grasso di porco.

Lo scorso anno esportò il valore di reis . .	41:346[720
„ importò „ „ . .	39:879[340
Rimasero a favore della colonia reis . .	1:467[410

Santo Angelo. — Ha 2500 individui di diverse nazionalità e religioni, dei quali una terza parte sono nazionali, ed altrettanti, o poco più, sono Alemanni, pochi Austriaci ed alcuni Francesi, Svizzeri ed Olandesi. Nessun Italiano sino ad ora.

Coltiva il grano turco, il riso, il manioco, il tabacco, i legumi, la canna a zucchero, che distilla per farne acqua ardente, i cui residui ridotti in piccoli pani parimenti vende con lucro; alleva porci e del grasso fabbrica strutto pel commercio, come le vacche del cui latte fabbrica butirro.

Nel 1875 esportò il valore in generi diversi e prodotti di reis	85:670[000
Importò per	52:700[000
Rimasero a favore della colonia	32:970[000

San Feliciano — Questa colonia è ancora nascente e non raggiunge ancora i 200 individui di diverse nazionalità. Nessun Italiano vi si trova. Nelle sue vicinanze non esiste nessun centro abitato, ed i suoi abitanti sono costretti di consumare un giorno di andata ed un altro di ritorno per recarsi sino a Camaquam, onde provvedersi il necessario giornaliero.

Conde d'Eu e *Dona Isabel.* — Sono due colonie unite, ciascuna con una superficie di 16 leghe quadrate.

La loro popolazione è di 800 individui Tedeschi, Tirolesi, Francesi ed Italiani quasi in egual numero, ma non conta che un anno di esistenza. Le loro terre sono assai fertili e proprie alla coltivazione del formento, della segala, del grano turco, trovandosi in situazione elevata.

Santa Cruz. — Questa colonia è stata emancipata nello scorso anno, e le terre vennero nella maggior parte rilasciate ai coloni stessi, per aver nella maggior parte estinto il loro debito, o poco rimanendo ad essi ancora da pagarsi alla provincia. Essa esiste da molti anni, e conta oltre a 2000 abitanti e va sempre aumentando. Vi si trovano molti Italiani. I terreni sono fertilissimi.

Nell'ultimo anno produsse:

Tabacco in foglia, chilogrammi 1,175,200, fagiuoli, sacca 6000, grano turco, sacca 5000, grasso di porco preparato, chilogrammi 58,760, non contati tutti gli altri generi accessori dei quali non è tenuto calcolo.

La sua esportazione al momento di essere emancipata rappresentò il valore di reis	425:000[000
L'importazione	300:000[000
Rimasero a favore reis	125:000[000

Questa colonia tende a diventare un centro importantissimo fra quelle che l'attorniano, e vi si trovano già case di negozio all'ingrosso ed al minuto.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 settembre 1877 (ore 17 28).

Cielo nuvoloso nella maggior parte delle nostre stazioni. Coperto a San Remo, a Livorno, a Camerino, a Civitavecchia, a Portotorres e al Capo Spartivento. Minaccioso a Po di Primaro. Leggero abbassamento di barometro tranne in Sardegna e all'ovest della Sicilia ove esso è abbassato fino a 2 mill. Mare agitato nell'Adriatico superiore e centrale; mosso altrove. Dominio di venti fra levante e maestrale forti in alcuni paesi del versante orientale della penisola e al Capo Spartivento. Nord-ovest fresco in Scozia, forte in Danimarca. Mare grosso a Stornoway. Nel periodo decorso piogge nell'estremo sud d'Italia, assai abbondanti a Palermo. La notte passata gran pioggia agli Alberoni presso Venezia. Vi sono molti indizi di turbamenti atmosferici con venti freschi o forti che si propagheranno nei paesi settentrionali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 65
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	1164 —	1162 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	434 —	433 —	434 —	433 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	408 —	406 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 41	27 36	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 35 cont. - 78 40 fine.

Banca Generale 434 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO

Osservatorio del Collegio Romano — 19 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,8	758,3	756,6	755,8
Termomet. esterno (centigrado)	16,6	23,1	22,7	19,8
Umidità relativa	62	61	77	72
Umidità assoluta	8,71	12,71	15,73	12,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	E. 3	E. 2	O. 2
Stato del cielo	7. veli-cirri	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,5 C. = 18,8 R. \| Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.
Pioggia in 24 ore = mill. 0,3.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che il sig. Enrico Costa in seguito di pubblica asta seguita innanzi il pretore del 5° mandamento di Roma li 20 maggio 1876 è divenuto aggiudicatario della casa sita in Roma, via di Pescheria nn. 25 al 34, segnata in mappa coi nn. 88, 89, 89-A e 90 del rione XI, espropriata a danno di Lorenzo Severini, per il prezzo di lire cinquantamila cinquecento, che fu per intero depositato.

In seguito lo stesso Costa ha promosso istanza al presidente del tribunale civile di Roma per l'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo suddetto, che è stata accolta li 7 settembre 1877 con la delega del giudice signor avv. Ottavi per gli atti di graduazione, ordinandosi che i creditori del Severini e degli altri proprietari di detto casamento Pietro Costa e Gaetano Barbisi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione ed inserzione del decreto Presidenziale depositino nella cancelleria del tribunale civile le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Roma, 20 settembre 1877.

4694 SAVERIO avv. SECRETI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

In forza dell'art. 38 della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2786, i sottoscritti, in rappresentanza dell'eredità del defunto dottor Daniele Lissoni notaio di Milano, presentarono alla cancelleria del locale R. tribunale civile e correzionale domanda diretta ad ottenere che la cauzione prestata dal defunto per l'esercizio di notaio costituita in rendita 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in due certificati ad esso defunto intestati, l'uno in data 18 settembre 1862, n. 11344, di lire 125, e l'altro in data 12 agosto 1867, n. 50645, di lire 580, di cui venne accordata la riduzione a sole lire 500, venga ora svincolata totalmente.

Ciò si deduce a pubblica notizia in obbedienza al decreto 11 luglio 1877, n. 678, dello stesso R. tribunale civile e correzionale di Milano.

Giovanni Pavia — Isabella Benvenuti vedova Lissoni Avvocato Primo Oldini proc. di Lissoni Erminia — Sac. Domenico Gola per la Direzione degli Asili. 4699

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico che l'utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Marino, contrada Costa Rotonda, confinanti eredi Giovanni Battista Delfrate, via Doganale, via delle Frattocchie e beni di Pietro Zannoni, marcato al censo coi numeri di mappa, sez. 3ª, 198, 1030, 1031, è stato acquistato dal sig. Giuseppe Cadracchi in forza d'istromento dell'8 aprile 1877 atti Delfrate notaio in Marino, e che se in detto terreno vi è ancora il sig. Delfattore Domenico, non è se non per interesse del Cadracchi, al quale presta assistenza nei lavori necessari in detto terreno.

4693 FERDINANDO CAPRI proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Pordenone con decreto 29 maggio 1877, sulla istanza di Teresa Meneguzzi, di S. Quirino, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 12 maggio 1877, perchè venga formalmente dichiarata l'assenza di Cattarozza Matteo fu Sante, di S. Quirino, sospendendo ogni risoluzione di diritto, ordinò che sieno prese nuove informazioni, ne commise le più diligenti ricerche al signor pretore di Aviano, e richiesta la parte istante pella pubblicazione dell'annesso provvedimento per estratto nei modi e forme di cui l'articolo 23 Codice civile.

4042 Avv. ARTURO ELLERO.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

44ª ESTRAZIONE — 17 settembre 1877 4695

Serie estratte:

2396 3931 5033 6162 6423

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 2396		Serie 3931		Serie 5033		Serie 6162		Serie 6423	
8	20	41	100	23	20	26	20	5	50
34	20	76	20	42	20	67	20	7	50
43	1000	80	50	52	30000	71	100	11	50
52	20			89	50	82	50	13	50
54	20			91	20	99	20	16	500
57	20			96	20			18	20
83	100							20	20
96	20							29	100
								33	50
								46	100
								50	20
								59	50
								66	20
								93	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1877, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 17 dicembre 1877.

Milano, 17 settembre 1877.

La Giunta Municipale:

Il Sindaco
BELINZAGHI.

Dott. ZIROTTI *Assessore.*

TAGLIABÒ *Segretario.*

Per la Commissione:

GIOVANNI VITTADINI, *Assessore municip.*

EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*

PIETRO CAGLIO.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	340	366	454	470
496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717	724	733
784	789	796	826	914	925	1035	1040	1049	1072	1114	1154	1245	1277
1285	1311	1458	1672	1706	1712	1723	1743	1787	1801	1859	1875	1889	1895
1953	2047	2131	2244	2272	2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2805	2907
2925	3012	3023	3036	3051	3080	3171	3187	3200	3301	3789	3826	3863	3937
3960	3975	4019	4022	4027	4034	4163	4193	4202	4296	4301	4371	4380	4611
4669	4676	4880	4904	4916	4940	4971	5036	5125	5126	5132	5135	5184	5200
5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5523	5540	5599	5812	5835	5878	5922
5958	5971	5993	6067	6071	6073	6342	6345	6449	6511	6520	6604	6705	6744
6791	6968	6984	6999	7001	7035	7102	7110	7111	7136	7160	7170	7208	7322
7447													

(1ª pubblicazione).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola di lire 7 50 maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile, in ragione di lire 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale . . . . L. it. 6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio . . . . „ 6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio . . . . . . „ 6 46
a **Palermo**, presso i signori J. e V. Florio . . . . „ 6 46
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di) . . . . „ 6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale . . . . „ 6 46
a **Torino**, presso la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano . . „ 6 46
a **Roma**, idem idem . . „ 6 46
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi . . . . „ 6 46
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli . . . . „ 6 46
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C. . . . . Fr. 6 46
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industr. e Commerc. . „ 6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi . . . . „ 6 46
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn . . . . „ 6 46
a **Francoforte S/M.**, presso il signor B. H. Goldschmidt . . . . „ 6 46
a **Amsterdam**, presso il signor Joseph Cahen . . . . F. ol. 3 03⁵
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers and C. . . . . . . L. s. 0 5 2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle obbligazioni sortite alla 10ª estrazione avvenuta il 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 17 settembre 1877.

4691 **La Direzione Generale.**

AVVISO.

Ad istanza dei signori dott. Giovanangelo Simoncelli e Raffaele Ingenito, domiciliati in Napoli ed elettivamente in Roma via Cacciabove n. 22, presso il procuratore sig. Giuseppe avv. Borghi,

Io Giuseppe Palumbo, usciere addetto alla Regia Corte di appello di Roma, col presente atto fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* ho citato la signora marchesa Luisa Lancellotti moglie del marchese signor Vito de Rako, questi per la sola autorizzazione maritale; barone sig. Luigi Giuseppe Cauli del fu Nicola nella sua qualità di padre amministratore dei minori Alfredo e Teresa avuti con la defunta sua moglie Marianna Lancellotti; march.ª Caterina Lancellotti e marchese Riccardo Schipani e questi per la sola autorizzazione maritale, tutti di domicilio ignoto, residenza e dimora, a comparire innanzi la 1ª sezione civile della Corte di appello di Roma per la udienza di lunedì 1° del mese prossimo di ottobre affine di sentir sciogliere le riserve di cui è parola nella disposizione della sentenza della Corte di appello di Roma del 10 aprile 1876 che verrà esibita in atti, e darsi i provvedimenti definitivi con farsi pieno diritto all'appello principale proposto dagli istanti e rigettarsi quello incidente proposto dalla Nisco de Stedingh, colla condanna di questa alle spese dell'intero giudizio di prima istanza e di appello, con i rispettivi onorari di avvocato, e senza pregiudizio di ogni altro dritto, ragione, azione, credito e gravame agli istanti competenti da esperimentarsi come e quando per legge; dichiarando ad essi intimati che per gli istanti continuerà a procedere il procuratore legale signor Giuseppe Borghi coll'assistenza dell'avocato signor Carlo Gambuzzi. Ho inoltre a norma di legge per i suddetti intimati affisso copie alla porta esterna di questa Corte di appello ed altre simili ho notificate all'ill.mo sig. procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale.

Roma, 19 settembre 1877.

4696 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

FALLIMENTO

di Ciceroni Domenico e Luigi *fornai di Roma.*

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del fallimento suddetto è stato destinato il giorno 26 corrente, ore una pomeridiana, per l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, posta nel palazzo Altemps, Apollinare n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Restano pertanto invitati i creditori del fallimento stesso a voler comparire in detto giorno ed ora ove sopra, ovvero a farsi rappresentare da mandatario munito di speciale procura.

Roma, 18 settembre 1877.

4697 Il canc. REGINI.

Istanza per deputa di perito.

Si rende noto che Vincenzo Marchetti ha fatto istanza all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che descriva e stimi i fondi rustici ed urbani e suoi annessi, posti nel territorio di Nazzano esecutati a danno di Pasquale Rossi, come sono descritti nell'atto di precetto intimato li 10 marzo 1877, debitamente trascritto li 26 marzo detto, vol. 67, n. 1200, depositato nella cancelleria del tribunale suddetto.

4692 FRANCESCO MARINI proc.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto che Ceroni Maria ha nel giorno di oggi emessa formale dichiarazione di rinuncia all'eredità del di lui marito Michelangelo Micheletti di Pontecorvo, morto intestato in Pisoniano il giorno 20 aprile 1877.

Palestrina, 19 settembre 1877.

4698 Per il canc. GELASIO PAGLIEI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

In ordine a dispaccio del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) in data del dì 16 agosto p. p., num. 123249/14249, si procederà presso quest'Intendenza, ad un'ora pom. del 15 ottobre p. v., al pubblico incanto per l'affitto delle Tonnare esistenti all'Isola dell'Elba.

L'asta sarà presieduta dal sottoscritto intendente o dal funzionario incaricato di rappresentarlo, ed avrà luogo col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sull'annuo canone di lire seimila, nè potrà avere luogo il liberamento se non si avranno per lo meno le offerte di due concorrenti. La prima offerta di aumento non potrà eccedere nè essere inferiore a lire cento e le successive non potranno essere inferiori a questa somma.

Gli attendenti all'asta dovranno provare di avere preventivamente eseguito il deposito di lire cinquemila o in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore nominale, ed il deposito stesso verrà restituito a coloro che non rimasero aggiudicatari.

L'affitto rimane subordinato alle condizioni tutte stabilite dal capitolato di oneri e sarà duraturo per nove anni, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva aggiudicazione, senza d'uopo di una preventiva disdetta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo che risulterà nella provvisoria aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici a contare da quello dell'aggiudicazione stessa, e scadrà perciò alle ore una pomeridiana del 30 ottobre suddetto.

L'affittuario è tenuto a prestare una cauzione reale corrispondente al valore delle scorte che gli saranno consegnate, oltre un'annata di canone, mediante deposito di numerario o di biglietti di Banca, o titoli al portatore del Debito Pubblico al valore nominale, oppure mediante ipoteca sopra titoli nominativi dello stesso Debito Pubblico egualmente al valore nominale.

Il pagamento dell'annuo canone di affitto deve essere eseguito in quattro rate trimestrali posticipate a far tempo dal giorno immediatamente successivo a quello dell'aggiudicazione definitiva nella Cassa dell'ufficio del registro di Portoferrajo.

Tutte le spese d'incanto per la stipulazione del contratto, per le copie di esso e la tassa di registro dovranno essere a carico dell'aggiudicatario.

I capitoli d'oneri sono ostensibili presso questa Intendenza, presso tutte quelle della Sicilia, e delle altre di Ancona, Bari, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Napoli, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio-Calabria, Roma, Salerno, Sassari, Siena e Venezia, e presso l'ufficio del Registro di Portoferraio.

Si avverte poi che sarà proceduto ai termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Livorno, li 17 settembre 1877.

4703 *L'Intendente*: PASQUALINO.

(2a *pubblicazione*)

COMUNE DI VENEZIA

SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE

AVVISO.

Il Consiglio comunale colla decisione 2 luglio a. c., debitamente approvata, decretò la riforma dell'attuale Scuola superiore femminile situata nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di Santo Stefano, da attuarsi, in via di esperimento, per un triennio a datare dall'anno scolastico 18777-78.

Tale riforma comprende la istituzione di un corso elementare preparatorio alla Scuola medesima.

In esecuzione quindi alle consigliari decisioni precitate, il sottoscritto rende di pubblica ragione il nuovo regolamento e apre il concorso per titoli ai posti di direttrice, e di docenti contemplati dalla pianta organica annessa al regolamento medesimo, fatta avvertenza che le nomine sono provvisorie.

Posti messi a concorso.

1. Una direttrice della Scuola superiore e del corso preparatorio collo stipendio annuo di . . . L. 2400
   e diritto all'alloggio o all'indennizzo annuo di lire 500.
2. Insegnante di religione collo stipendio annuo . . . „ 300
3. Una maestra assistente e insegnante di morale e pedagogia (*) „ 1200
4. Una maestra assistente e insegnante di storia e geografia (*) . „ 1200
5. Insegnante di lettere italiane . . . „ 1600
6. Insegnante di aritmetica e contabilità . . . „ 800
7. Insegnante di elementi di fisica e di storia naturale . . . „ 800
8. Insegnante di lingua francese . . . „ 700
9. Insegnante di disegno . . . L. 700
10. Insegnante di calligrafia . . . „ 400
11. Una maestra di lavori donneschi . . . „ 700
12. Insegnante di canto a cori . . . „ 300
13. Una maestra elementare di grado superiore . . . „ 1200
14. Una maestra elementare di grado inferiore . . . „ 1000
15. Una maestra assistente elementare di grado superiore . . . „ 350

(*) Le maestre assistenti hanno l'obbligo per turno annuale dell'insegnamento della ginnastica e della danza, e quindi devono produrrre i necessari certificati d'idoneità.

Tale concorso è aperto a tutto 15 ottobre p v., sotto le condizioni del regolamento precitato, e del regolamento scolastico urbano, nonchè della legge comunale e provinciale e delle decisioni consigliari prementovate, e dell'orario scolastico correlativo, atti ostensibili a tale effetto presso la Divisione IV municipale nelle ore d'ufficio.

I concorrenti ai posti sopraindicati dovranno corredare le rispettive istanze dei seguenti atti:

a) Atto di nascita e di nazionalità italiana o straniera;

b) Attestato di sana costituzione fisica;

c) Certificati penali;

d) Ogni altro documento che comprovi i servigi resi ed i titoli acquistati.

Gli individui attualmente in servizio presso il comune, o presso altra pubblica Amministrazione sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui alle lettere *a*, *b* e *c* del presente avviso.

Venezia, li 31 agosto 1877.

Il ff. di Sindaco: FRANCESCO conte DONÀ.

4536 *Il Segretario Generale*: P. PAVAN.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

***Esecuzione d'ufficio della legge* 30 *agosto* 1868, *n.* 4613**

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 8 ottobre p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dal confine del comune di S. Agata giunge all'abitato di Militello, della lunghezza di metri 4138 79, e per la complessiva somma di lire 58,000, di cui lire 45,846 35 soggette a ribasso, oltre lire 12,153 65 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 580 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 23 ottobre p. v.

9° Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1a, sez. 1a.

Messina, 10 settembre 1877.

4700 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Melito di Portosalvo, nel circondario di Reggio nella provincia di Calabria Ultra 1ª.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di ottobre p. v., anno 1877, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Reggio Calabria l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di detto Reggio.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 21 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune.	Quint.	815	equivalenti a	L. 43,603 00
	Raffinato.	Id.	„	id.	„ „
	Pastorizio	Id.	„	id.	„ „
	In complesso	Quint.	815	id.	L. 43,603 00
b) Pei tabacchi	Nazionali .	Quint.	82	pel compless. importo di	L. 40,300 00
	Esteri	Id.	„	id.	„ „
	In complesso . .	Quint.	82	id.	L. 40,300 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 931 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 449 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2700 98.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1686, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1014 98, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolato in lire 708 93 ammonterebbe in totale a lire 1723 91.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Reggio Calabria.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali	pel valore di	L. 2,500
In tabacchi	id.	„ 2,500
	e quindi in totale in	L. 5,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza sopraddetta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Reggio, il 1º settembre 1877.

4704 *Il Segretario:* BOTTINI.

SOCIETA' ANONIMA
per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia agente per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 10 del mese di ottobre prossimo si procederà in una delle sale dell'Intendenza di Finanza di Reggio Calabria, e alla presenza del signor intendente, ai pubblici incanti per la vendita del sotto indicato latifondo demaniale Cacce e Foreste, e territori annessi, a prezzo ridotto e alle seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi a prender parte all'incanto si dovrà depositare prima il decimo del prezzo, ossia lire diecimila (dico 10,000), presso una delle Tesorerie del Regno, e si dovrà esibire a chi presiede all'asta la relativa ricevuta provvisoria. Questo deposito sarà restituito subito a chi non rimase deliberatario. Colui che rimase aggiudicatario potrà imputare il deposito in pagamento della prima rata del prezzo dello stabile.

2. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire duecento (dico lire 200).

3. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e ad estinzione di candela vergine, e si potranno fare offerte per persone da nominare.

4. Non saranno fatti successivi incanti sull'ultima migliore offerta, la quale perciò sarà definitiva, purchè però intervengano alla licitazione due oblatori almeno: in difetto l'asta sarà dichiarata deserta. Però in questo caso l'unico offerente resta vincolato, con garentia del fatto deposito, a mantenere, così piacendo alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata o sotto l'esperimento di un nuovo incanto, secondo che verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di quarantacinque giorni; trascorso il quale senza che la Società abbia fatto correre le sue determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualunque obbligo e gli verrà restituito il deposito.

5. La vendita è vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prender visione nell'uffizio dell'Intendenza predetta e del ricevitore del Registro di Stilo.

Descrizione dell'immobile posto in vendita.

Nº dell'elenco	Nº del lotto	DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE e comune in cui è situato	Prezzo di asta	Somma da depositarsi come all'art. 1
24	34	Latifondo seminatorio e bosco di alto fusto della estensione di ettari 683 circa denominato Cacce e Foreste, situato nel comune di Bivongi, circondario di Gerace, provincia di Reggio Calabria, alle contrade Pirainuso, Rinuzzica, Scadascio, Maccari, Tambarosa, Argenteria e Pratone, con olivi, vigneti, gelsi e caseggiato rustico annesso, nella massima parte piantato a selva di roveri ed elci, proveniente dai padri Liquorini di Stilo. . . . . Confina: a settentrione, la provincia di Catanzaro mediante il fiume Assi; a levante, la Cassa ecclesiastica col fondo di provenienza dei padri Liquorini di Napoli, in parte a linea e nel resto col vallone, il fiume Stillaro e vallone detto Anguilla Nera ed il fondo Ciria concesso ad enfiteusi perpetua a linea di acqua pendente; a mezzogiorno, il suddetto fondo Ciria ed i padri Liquorini di Napoli ora soppressi; col vallone e beni comunali di Stignano; a ponente, beni comunali di Stilo e Stignano ed il suddetto fondo Ciria a linea di acqua pendente. Riportato nel catasto del comune di Bivongi agli articoli 275, 276, sezione F, dal nº 147 al 156 o dal nº 89 al 92.	100,000	10,000

Reggio Calabria, 1º settembre 1877.

4702 *Il Segretario incaricato:* BOTTINI.

Provincia e Circondario di Parma
COMUNE DI SOLIGNANO

Scadenza di fatali.

Per parte di questa Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori per la costruzione dei due tronchi della strada comunale obbligatoria dalla borgata di Rubbiano per Prelerna al confine del comune di Valmozzola, di cui nell'avviso d'asta in data 23 agosto u. s, venne questa mattina, in quest'ufficio comunale, deliberato al prezzo di lire italiane 78,717.

Il termine utile per fare su detto prezzo la diminuzione del ventesimo è di giorni quindici i quali scadono al mezzodì del due (2) ottobre p. v.

Solignano, li 17 settembre 1877.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano:* S. GABELLI ANGELO.

4706 *Il Segretario comunale:* GIULIO CESARE VOLPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi sotto indicate, cioè:

COMUNE	Popolazione del comune o della borgata	Rivendite in esercizio nel comune o borgata	Rivendite vacanti	Comune o borgata in cui dovrà istallarsi la rivendita	Magazzino al quale è assegnata per le levate
Antillo	1101	0	1	Antillo	Nizza Sicilia
Caprileone	915	0	1	Caprileone	Sant'Agata
Castroreale	1276	0	1	Bafia	Barcellona
Idem	740	0	1	Termini	Idem
Idem	550	0	1	Milici	Idem
Calvaruso	1135	0	1	Calvaruso	Messina
Floresta	1014	0	1	Floresta	Tortorici
Gualtieri	741	0	1	Soccorso	Milazzo
Kaggi	661	0	1	Kaggi	Giardini
Locadi	406	0	1	Locadi	Nizza Sicilia
Lipari	12020	0	1	Filicuri	Lipari
Messina	832	0	1	Cumia	Messina
Idem	889	0	1	Scala	Idem
Mirto	1648	0	1	Mirto	Sant'Agata
Novara	7772	3	1	Novara o Fondachelli *)	Novara
Graniti	1935	0	1	Graniti	Giardini
Limina	1866	0	1	Limina	Nizza Sicilia
Nizza Sicilia	2131	1	1	Nizza **)	Idem
Oliveri	795	0	1	Oliveri	Patti
Roccafiorita	402	0	1	Roccafiorita	Nizza Sicilia
Salina	4907	0	1	Jeni	Salina
San Teodoro	1396	0	1	San Teodoro	Sant'Agata
Sant'Angelo	5306	2	1	Sant'Angelo	Sant'Angelo
Saponara	3196	1	1	Saponara	Milazzo
Sinagra	3224	1	1	Sinagra	Sant'Angelo
Ucria	3157	1	1	Ucria	Tortorici
Venetico	1064	0	1	Venetico	Milazzo

*) *Da aprirsi preferibilmente nella borgata Fondachelli.*
**) *Da aprirsi al di là del torrente Landro.*

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza su carta da bollo da centesimi 50, corredata dall'attestato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. — Coloro che proveranno di aver avuto il traffico dei tabacchi saranno preferiti.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine saranno respinte.

Le spese della pubblicazione e stampa del presente avviso staranno in proporzione a carico dei concessionari.

Messina, 12 settembre 1877.

4646 *L'Intendente ff.*: CAIRE.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 65,108, a cui con verbale in data 27 agosto p. p. fu deliberato l'appalto dei lavori di prolungamento del due Moli in legname del Porto Canale di Sinigaglia, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 8 ottobre prossimo avrà luogo in questo palazzo comunale, avanti il sindaco o chi ne fa le veci, il secondo incanto per l'appalto suddetto col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà definitivamente a favore di chi ribasserà di più nella misura da determinarsi per ciascuna offerta al momento dell'asta in ragione di un tanto per cento la somma di lire 61,853, così ridotta colla surriferita offerta di ribasso del ventesimo.

In caso di mancanza di concorrenti e di offerte l'appalto sarà definitivamente deliberato a favore dello stesso oblatore del ribasso del ventesimo.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno documentare di aver fatto preventivamente presso la Cassa comunale un deposito come cauzione provvisoria di lire tremila (lire 3000) in numerario, o in biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, e depositare inoltre in mani di chi presiede all'incanto lire duemila (lire 2000) in moneta corrente per far fronte a tutte le spese di asta e contratto.

Oltre a ciò dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, e di un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri, che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere d'appaltarsi.

L'aggiudicatario dovrà stipolare il contratto nel termine non maggiore di giorni venti dal dì dell'incanto definitivo.

All'atto della stipolazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà, a garanzia dell'esatto adempimento de' suoi obblighi, prestare una cauzione definitiva di lire ottomila (L. 8000) da effettuarsi nello stesso modo indicato per la cauzione provvisoria, ed inoltre nominare un fideiussore, la cui idoneità sia documentata, il quale, intervenendo al contratto ed accettandone tutte le condizioni, si obblighi del pari di adempierle in caso di morte o di qualsiasi constatato impedimento dell'appaltatore.

Non stipolando nel termine come sopra prefisso il contratto colla contemporanea prestazione di cauzione definitiva e della fideiussione come sopra, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del suddetto deposito di lire 3000 di cauzione provvisoria.

Il contratto non sarà valido se non dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'appaltatore dovrà porre mano ai lavori tosto dopo ricevuta la consegna regolare dei medesimi, e proseguirli colla massima attività, in modo da darli perfettamente compiuti entro il termine di giorni duecento (200). Al di là di questo termine perentorio, l'appaltatore stesso anderà passivo della multa di lire venti (L. 20) per ciascun giorno di ritardo al compimento dei lavori.

I disegni, la perizia ed il capitolato, in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

Tutte le spese di asta e contratto, tasse di bollo, registro, copie, comprese quelle dei disegni ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza comunale, 17 settembre 1877.

4705 *Il Sindaco*: MARZI.

Provincia di Sassari — Circondario di Nuoro

COMUNE DI BITTI

Avviso d'Asta.

In seguito all'offerta del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire sessantasettemila, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi in questo comune il 30 u. p. mese di agosto, in cui risultò provvisorio aggiudicatario il signor Alberto Fano rappresentante la Ditta Modigliani di Livorno, pella

Vendita di quattromila piante quercia-sughero di proprietà di questo comune, per la presunta somma, soggetta ad aumento d'asta, di lire cinquantamila,

Alle ore dieci antimeridiane del giorno sei del prossimo venturo mese di ottobre si addiverrà, in quest'uffizio comunale, nanti il sindaco o Giunta municipale, ai secondi e definitivi pubblici incanti, col metodo della candela vergine; avvertendo che potrà farsi qualunque offerta in aumento della presunta somma di lire settantamila trecentocinquanta, a cui il prezzo di vendita di dette piante trovasi in aumento dietro la predetta offerta del ventesimo fatta dal signor Tola Musio Vito nel giorno otto corrente settembre di lire tremilatrecentocinquanta, qualunque sia il numero degli offerenti.

L'ultimo e definitivo incanto per la vendita di dette piante oltre all'osservanza del capitolato d'oneri, visibile in questa segreteria comunale a tutte le ore d'uffizio, e delle condizioni apparenti nel primo avviso d'asta in data 30 luglio corrente anno, resta anche vincolato alle seguenti:

1° Prima di essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti fare il deposito presso il sindaco in moneta legale del decimo del prezzo stato aumentato coll'offerta del ventesimo, cioè lire 7035 (settemilatrentacinque), oppure produrre quitanza di avere depositato tale somma presso il signor esattore, qual cassiere del comune.

2° Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

3° Tutte le spese inerenti al 1° e 2° incanto sono a carico del definitivo deliberatario.

Bitti, addì 15 settembre 1877.

Per la Giunta Municipale
4701 *Il Sindaco*: E. FILIPPI.

MUNICIPIO DI PERDIFUMO

Scadenza di fatali.

Si avverte il pubblico che la vendita degli 11,031 alberi di castagno da recidersi nelle selve cedue del comune, come fu annunziato coll'avviso d'asta del dì 18 agosto ultimo, venne questo giorno aggiudicata al signor Ercole Bonadies da Sessa Cilento pel prezzo di lire ventunmila settecento.

Il termine utile per produrre l'aumento del ventesimo sul prezzo suddetto scade alle ore 12 meridiane del giorno trenta volgente.

Perdifumo, 16 settembre 1877.

4707 *Il Segretario*: A. DONNABELLA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.